



# IL MAGAZZINO

Nuovi spazi da abitare nel quartiere Vanchiglia

**Tipo:** Rifunionalizzazione e ristrutturazione  
di un magazzino ad uso residenziale

**Luogo:** Torino

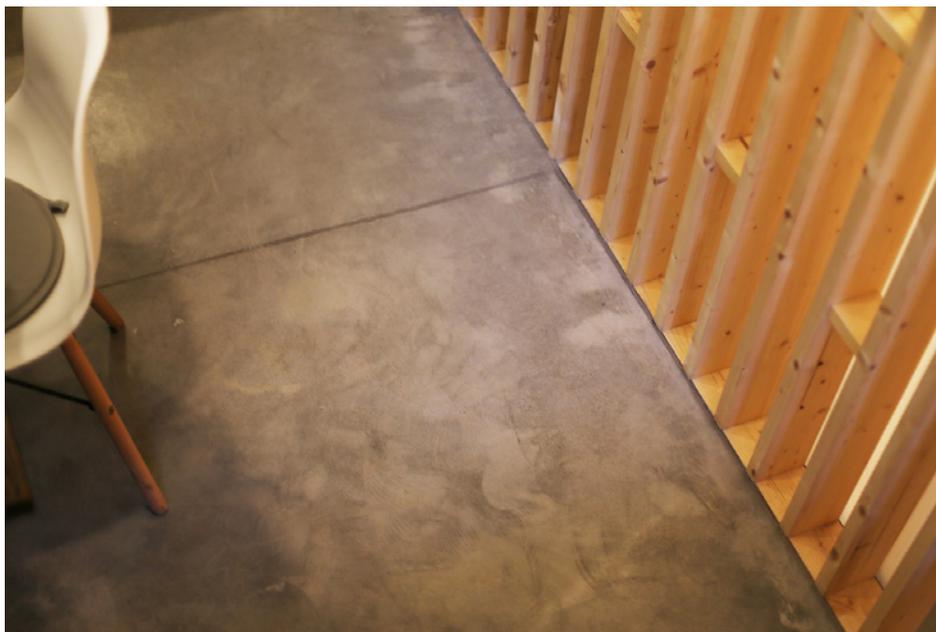
**Anno:** 2016/2017

**Committente:** privato

**Progettisti:** OfficineAC (Archh. P.Antonelli e F.Camorali)

Impresa esecutrice: "Costruire" di S.Fiscella (Torino)

**100 mq**



Uno spazio ad uso magazzino nel cuore di Vanchiglia, il quartiere alle porte del centro storico di Torino che nel corso degli ultimi anni ha attirato creativi, artigiani, fotografi e professionisti di ogni genere, che si sono affiancati agli abitanti di lunga data.

L'edificio nel suo complesso risale alla prima metà dell'Ottocento ed è uno dei primi fabbricati realizzati nel corso dell'ampliamento della città oltre corso San Maurizio, nel triangolo che oggi costituisce appunto il quartiere Vanchiglia: nato originariamente come fonderia, l'edificio è andato nel corso degli anni ampliandosi fino all'attuale configurazione a corte tipica di molti isolati torinesi.

Il magazzino occupa il piano terra di una delle maniche che affaccia verso la corte interna. Abbandonato da circa trent'anni, al momento dell'acquisto da parte dei suoi attuali Proprietari il magazzino conteneva al suo interno oggetti di ogni genere, che avevamo molto da raccontare circa la storia del luogo: da archivio di documentazione contabile di una nota gioielleria del centro, ad atelier di un giovane pittore nella effervescente Torino degli anni Settanta, fino agli anni più recenti quando diventa un laboratorio di falegnameria. Svuotato di tutti questi oggetti, al magazzino rimane il grande ambiente unico, caratterizzato da tre navate parallele coperte da altrettante volte in mattoni. Uno spazio dalle origini modeste quindi, ma quasi aulico per la geometria, le proporzioni e il rapporto con la luce che esprime.

Il progetto di ristrutturazione ha cercato di coniugare l'esigenza di una radicale rifunzionalizzazione dello spazio – da magazzino a residenza – con la volontà di mantenere il più possibile inalterata l'atmosfera originale del luogo soprattutto nelle proporzioni spaziali degli ambienti interni. Il grande ambiente unico è stato diviso in due loft distinti: un primo appartamento più grande, che occupa due delle tre navate esistenti, e un secondo più piccolo a navata singola.



Dal punto di vista distributivo, il loft più grande (Loft/L) è caratterizzato da uno spazio giorno a doppia altezza, che mantiene inalterato il volume e le proporzioni della navata esistente; a questo ambiente open space si affiancano i servizi e la zona notte, al di sopra della quale si sviluppa un soppalco-arredo collegato al piano terra da una scala interna. La separazione tra questi ambienti, più intimi e raccolti, e il living è data da una parete a lamelle verticali in legno di abete, che ricorda in alcuni interni giapponesi.

Il secondo loft (Loft/S) si configura invece come un unico grande ambiente aperto verso il cortile interno: gli spazi di servizio – cucina e bagno – si concentrano nella parte retrostante della navata, per lasciare posto alla zona giorno che guarda verso la grande apertura vetrata. Anche in questo caso, al di sopra degli spazi di servizio è stato ricavato un soppalco-arredo che può essere utilizzato anche come zona notte.

Dal punto di vista delle finiture e dei materiali, per entrambi i loft la scelta è stata quella di limitare la gamma a pochi elementi caratterizzanti. Il cemento elicotterato grigio connota la pavimentazione di tutti gli ambienti interni, fatta eccezione per i servizi. La finitura dei muri interni con intonaco alla genovese recupera la dimensione originaria di spazio artigianale. Le volte sono state intonacate con una calce pigmentata sui toni dei gialli e dei marroni, che conferisce agli ambienti un'atmosfera calda e domestica, più adatta ad uno spazio abitativo.



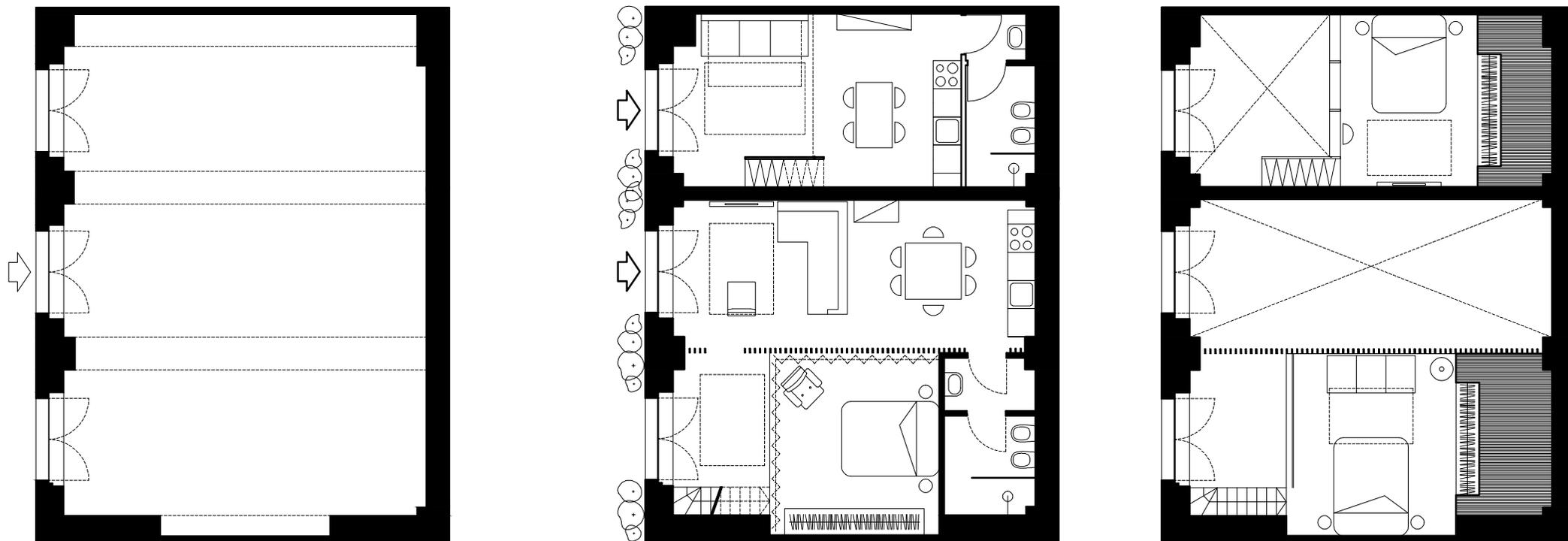


Il magazzino allo stato originale



In alto. Stonacatura delle murature e delle volte in mattoni esistenti.  
In basso. Il puntellamento della volta lesionata, in attesa del suo consolidamento.

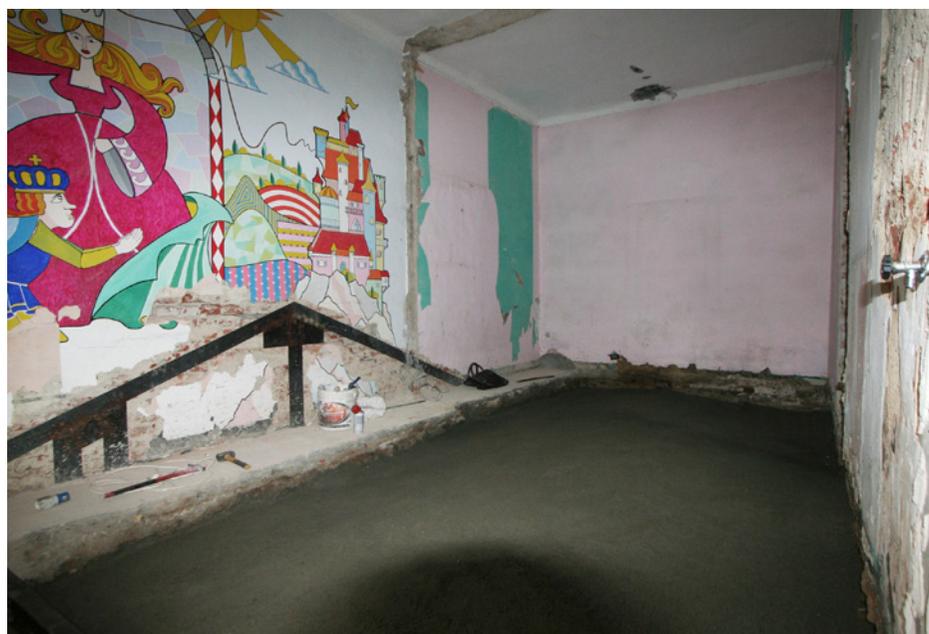




A sinistra l'ambiente interno allo stato di fatto. A destra la soluzione progettuale adottata (livello 0 e livello 1)



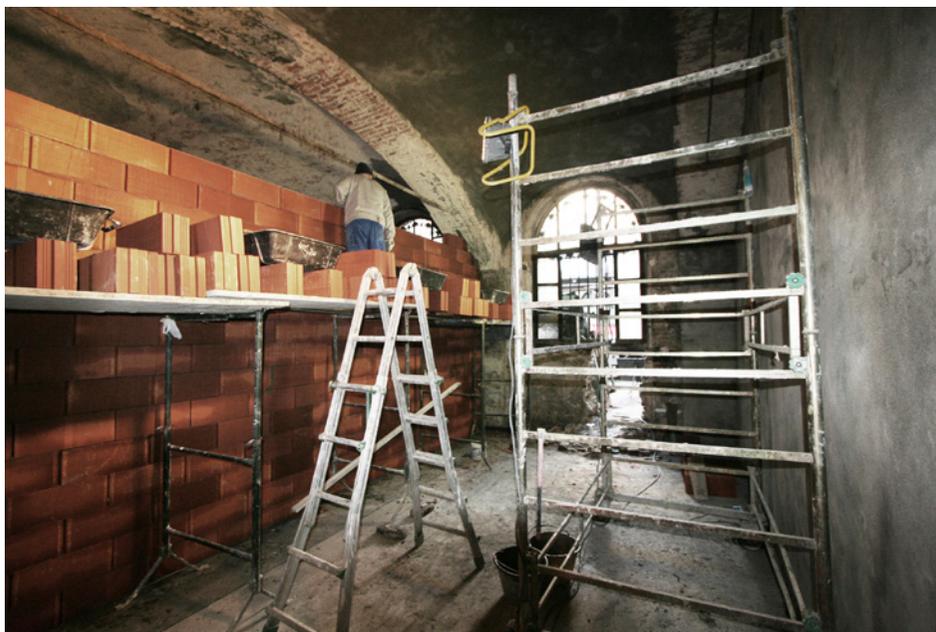
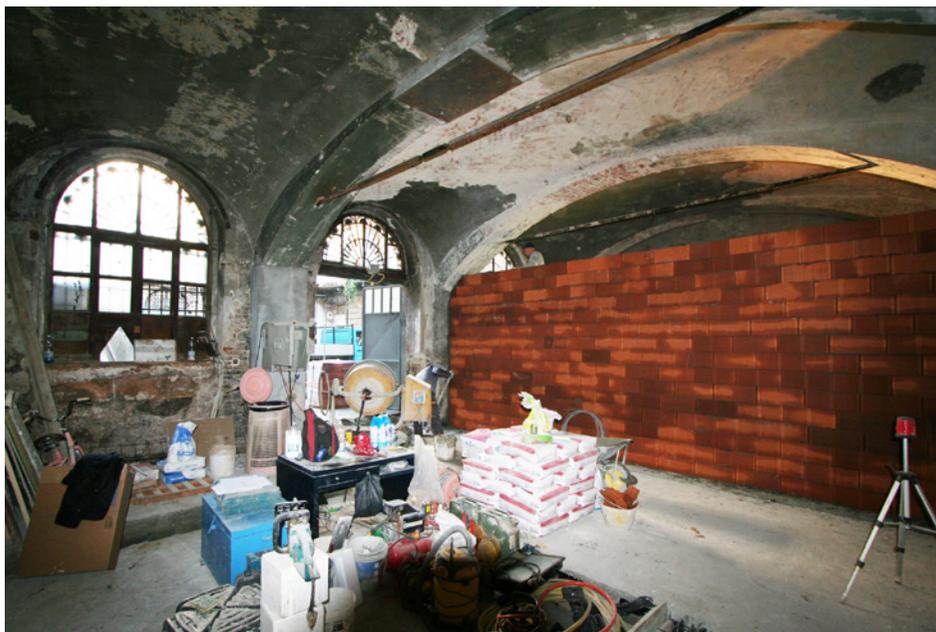
# IL CANTIERE



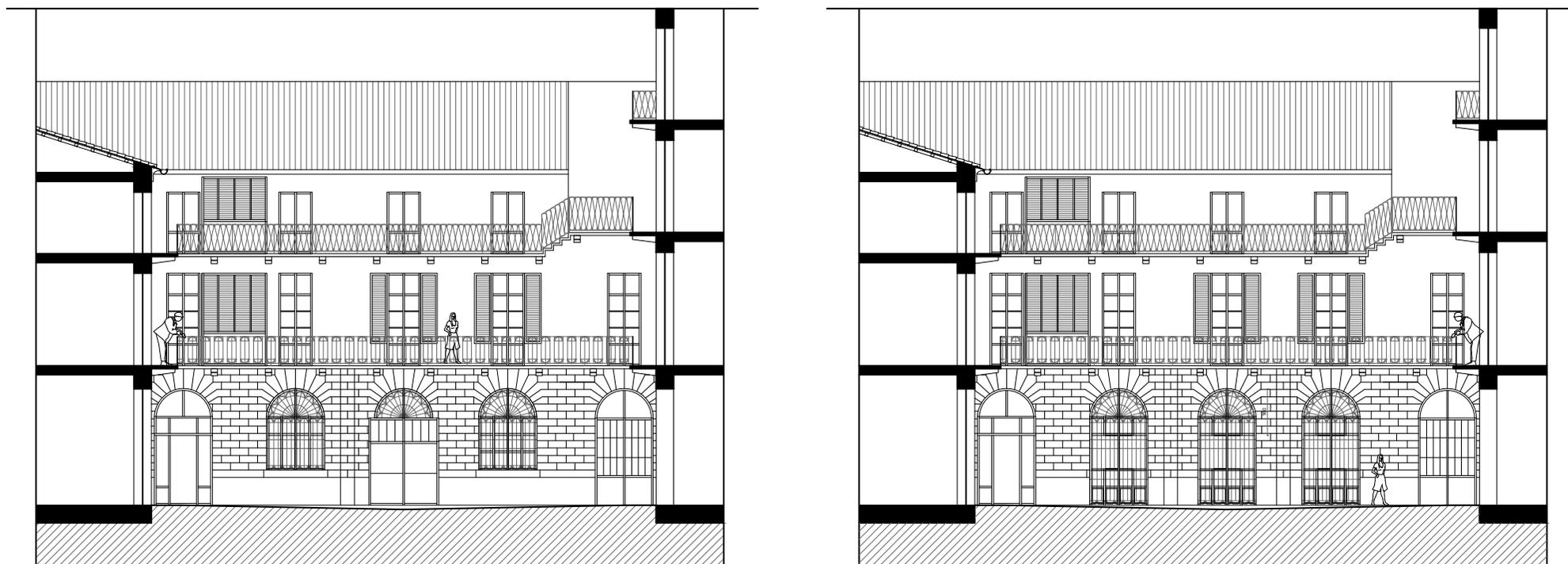
Consolidamento della volta in mattoni lesionata



Le fasi di realizzazione del vespaio aereo: smantellamento del pavimento esistente e sbancamento, getto di pulizia, inserimento degli iglu, realizzazione del massetto



Divisione del grande ambiente originale nei due loft



A sinistra il prospetto verso il cortile interno allo stato di fatto. A destra la soluzione progettuale adottata



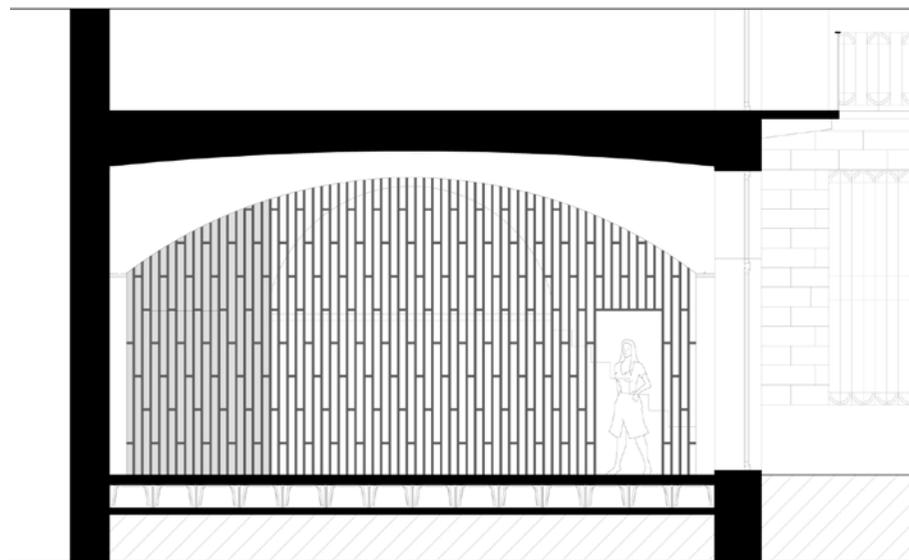
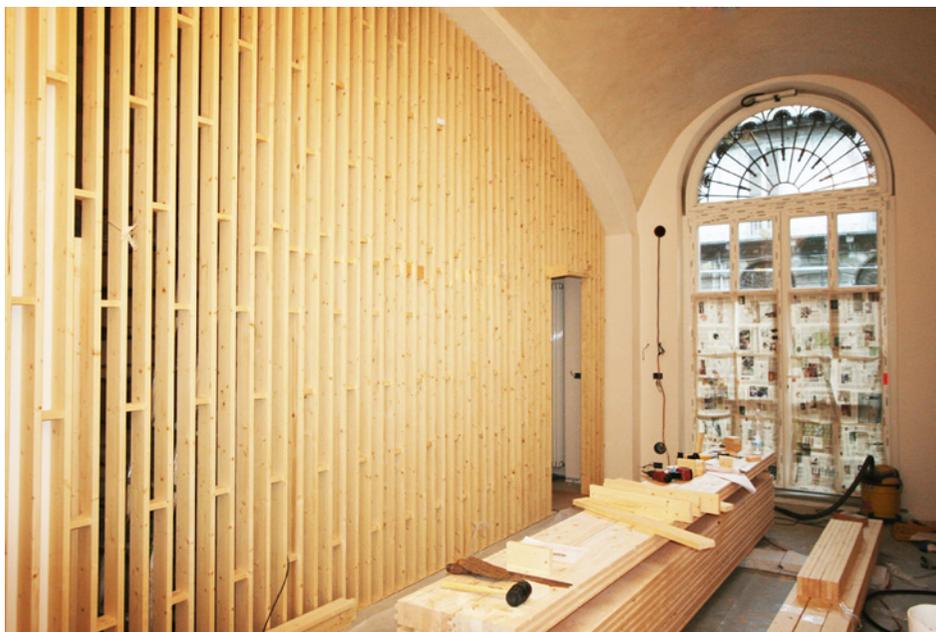
Dettagli delle inferiate esistenti



Allargamento delle aperture esistenti e realizzazione delle tre porte finestre previste da progetto



Realizzazione del getto elicoterato per la nuova pavimentazione interna



Loft/L: realizzazione della parete di legno che separa il living dalla zona notte



Loft/L: le fasi di realizzazione della parete di legno

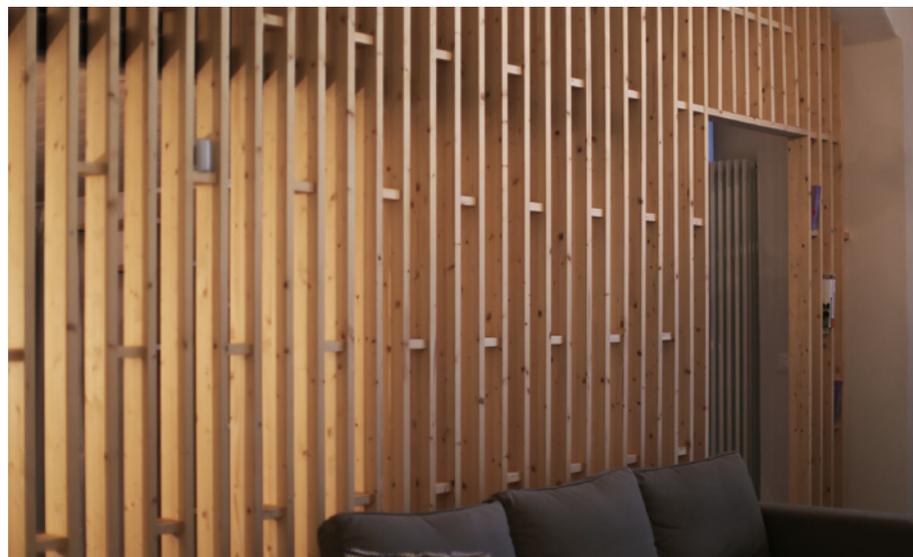


All'interno del grande spazio unico del Loft/L nasce l'esigenza di separare il living dalla zona notte, dando a quest'ultima una dimensione più intima e raccolta.

La soluzione progettuale prevede la realizzazione di una parete in legno di abete, i cui listelli verticali a scansione regolare creano una divisione tra i due ambienti, senza però negare la continuità del grande ambiente originale.

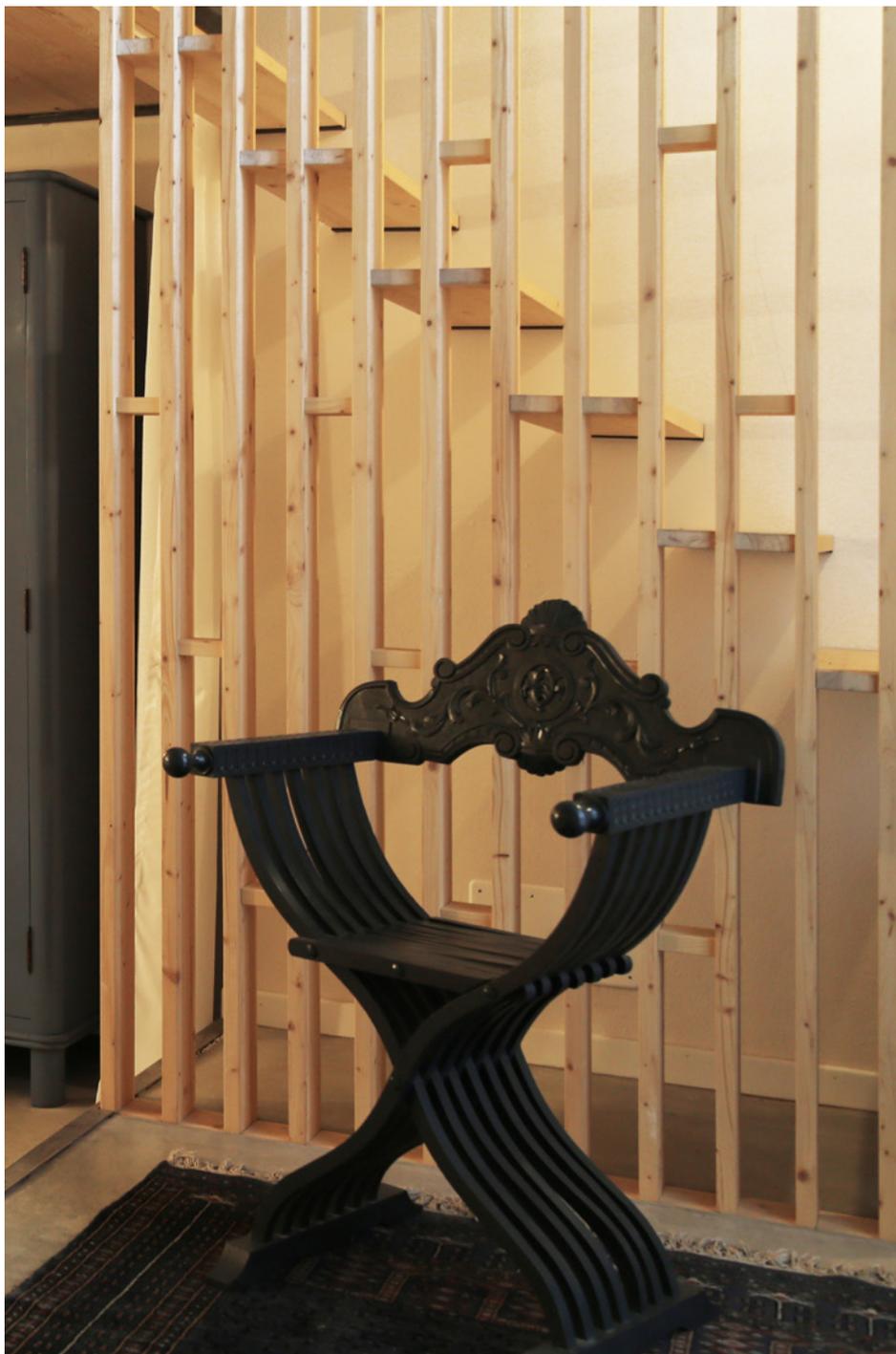
La parete svolge anche un ruolo strutturale: come altrettanti tronchi di bamboo, i listelli fungono anche da sostegno al sopralco che copre la zona notte al piano terra.

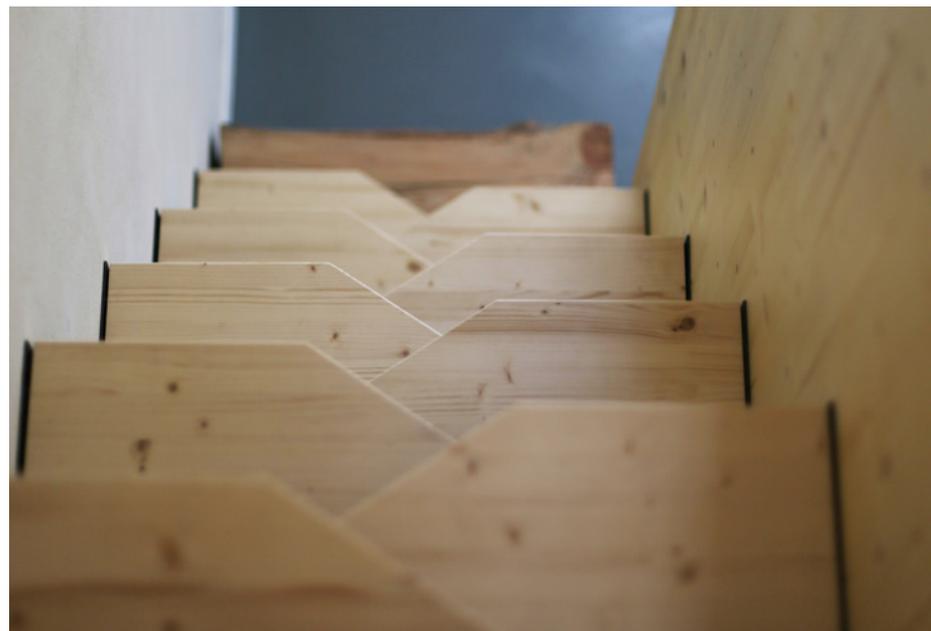
Il medesimo elemento costruttivo e strutturale è stato adottato anche per la realizzazione della scala che porta alla zona





Fasi di realizzazione dei soppalchi





In questa pagina.

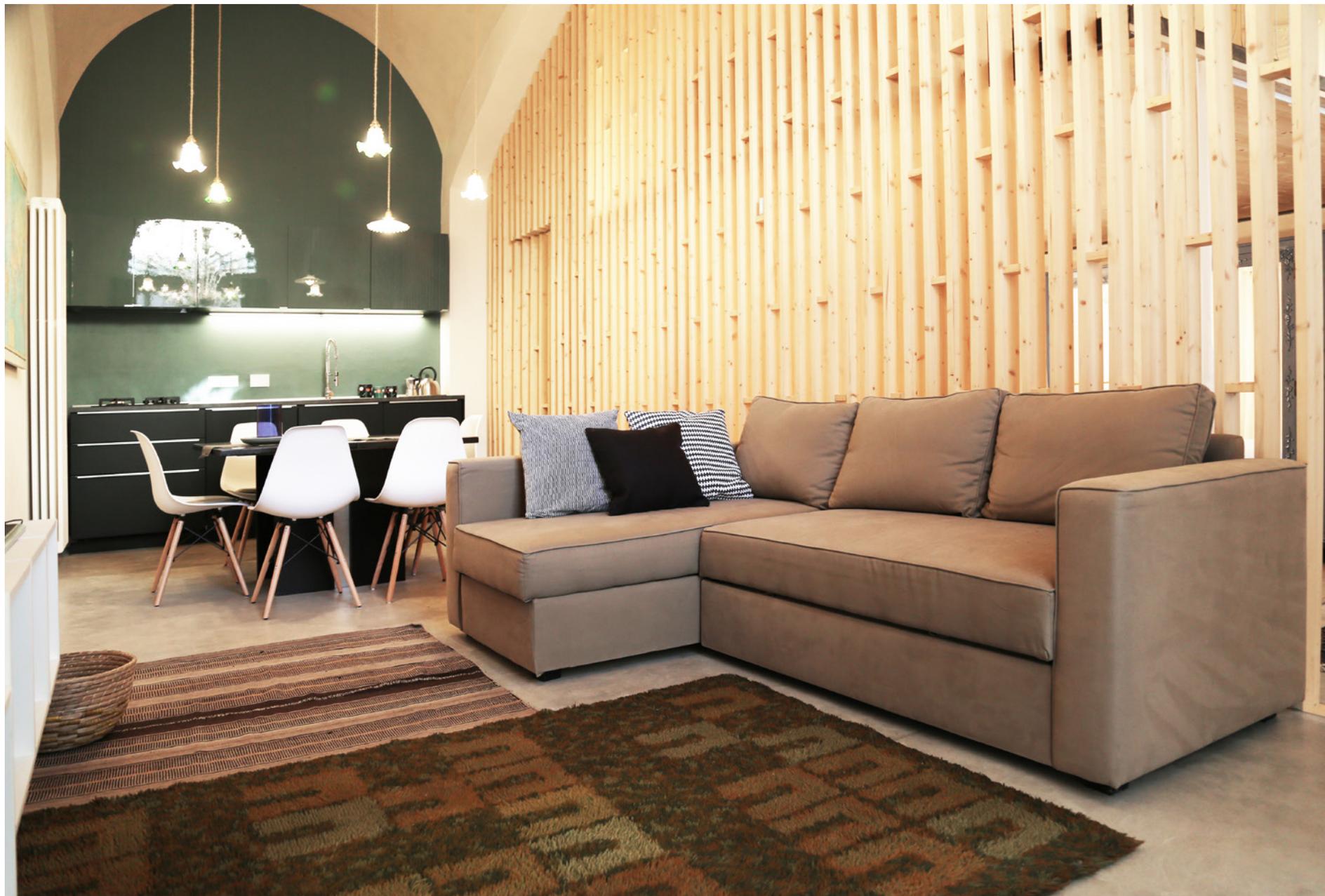
La scala collega il livello zero del Loft/S con il suo soppalco. Due soli materiali – il legno e il metallo – e un solo sistema costruttivo – l'incastro – per realizzare la scala e il parapetto del soppalco. Elemento portante della scala è un setto in legno di abete a doppia altezza, incastrato a terra con un profilo metallico a "C", che attraversa lo spazio verticale del loft; a questo si ancorano i gradini, anch'essi in legno. Il tema dei setti in legno ricorre anche nel parapetto, dove nei piani verticali si incastra l'elemento orizzontale che diventa anche tavolo-scrivania, ottimizzando così il piccolo spazio del soppalco.

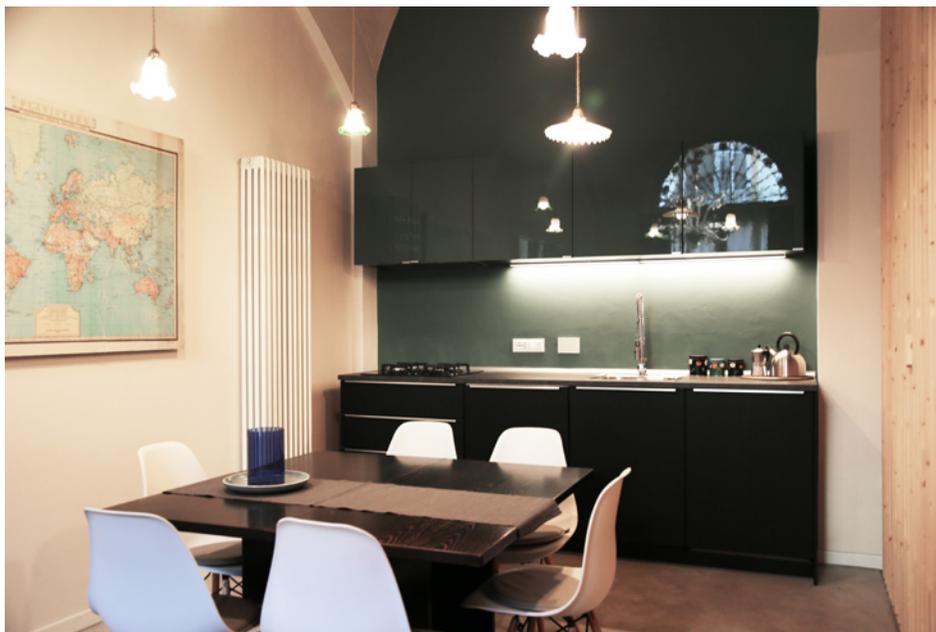
Nella pagina precedente.

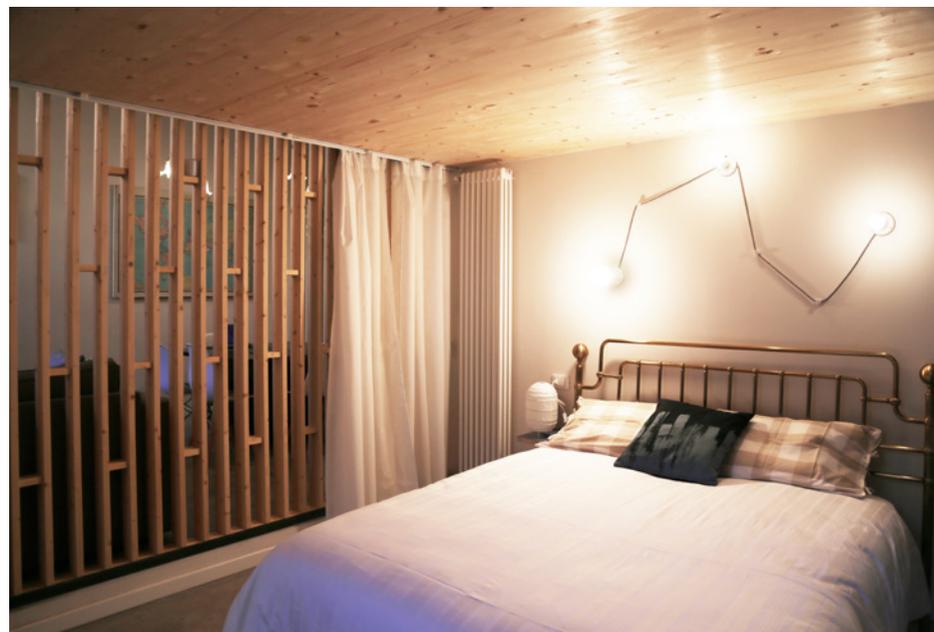
La scala del Loft/L. La soluzione a listelli in legno verticali, che connota la parete di divisione tra le zone giorno e notte, diventa anche l'elemento costruttivo e strutturale per la scala che porta alla zona soppalcata.



**LOFT/L**





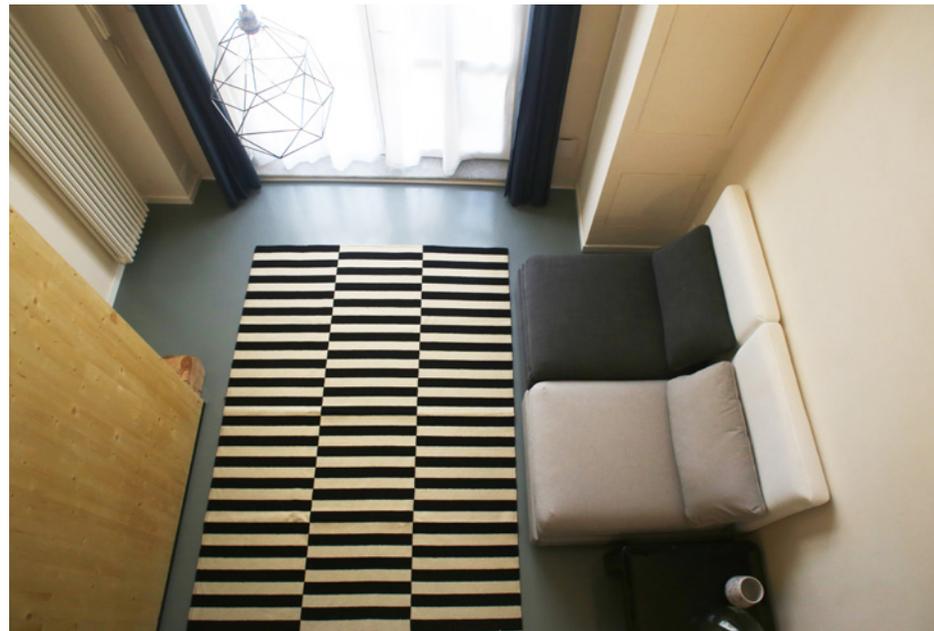
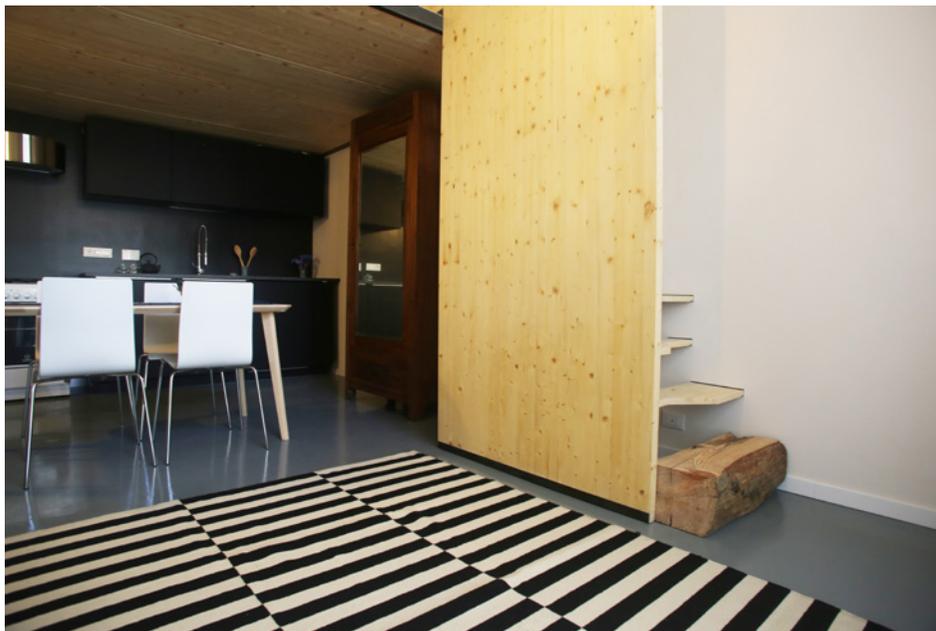






**LOFT/S**





**OfficineAC**

Paolo Antonelli + Francesca Camorali Architetti

via Montebello 6  
10124 - Torino

[www.officineac.com](http://www.officineac.com)

